

SUPERATE LE SOGLIE DI ALLERTA PER L'OCCUPAZIONE DEI POSTI LETTO OSPEDALIERI

La Fondazione Gimbe: «Calano i contagi ma c'è ancora l'incremento dei decessi»

ROMA. Si osserva in Italia «una lieve riduzione dei nuovi casi a fronte di un incremento dei decessi. Stabili i casi attualmente positivi e le persone in isolamento domiciliare, in aumento i ricoveri con sintomi e le terapie intensive». Lo sottolinea il monitoraggio indipendente della Fondazione Gimbe sulla settimana 24-30 marzo. «Per la seconda settimana consecutiva - afferma **Nino Cartabellotta** (nella foto), presidente della Fondazione - a livello nazionale si rileva una lenta discesa del numero di nuovi casi e del loro incremento percentuale, anche se il dato risente di notevoli differenze regionali correlate al livello di restrizioni di 3 settimane fa». In nove regioni, infatti, «l'incremento percentuale dei nuovi casi è ancora in crescita, soprattutto in quattro che tre settimane fa si trovavano in area bianca o gialla, ovvero Calabria, Liguria, Sardegna e Valle d'Aosta - evidenzia il report -. Al contrario si rilevano riduzioni rilevanti in regioni che tre settimane fa erano in zona arancione o rossa. Inoltre, in dieci aumentano i casi attualmente positivi, dato che si riflette anche a livello nazionale». E **Renata Gili**, responsabile Ricerca sui servizi sanitari della Fondazione Gimbe, rimarca che «sul versante ospedaliero entrambe le soglie di allerta di occupazione dei posti letto da parte di pazienti Covid in area medica, sopra il 40 per cento, e in terapia intensiva, sopra il 30, sono superate a livello nazionale, attestandosi rispettivamente al 44 e al 41: dieci le regioni sopra soglia per l'area medica e 13 quelle per le terapie intensive». In particolare, l'occupazione di pazienti Covid in terapia intensiva supera il 40 per cento in Puglia, Friuli-Venezia Giulia, Umbria, Toscana, Molise, Lazio e il 50 in Piemonte, Provincia Autonoma di Trento, Emilia-Romagna, con valori superiori al 60 in Lombardia e nelle Marche. «Sul fronte dei nuovi ingressi giornalieri in terapia intensiva - puntualizza **Marco Mosti**, direttore operativo della Fondazione - dopo la frenata registrata la scorsa settimana, il dato si è stabilizzato».



Peso:19%